

La Tripolitania

Non crediamo inopportuno riepilogare alcune notizie geografiche e storiche sul paese che l'Italia sta occupando nel Nord Africa: paese sulle cui qualità di fertilità e sul cui valore economico si è molto in questi giorni discusso.

La Tripolitania è il paese che si stende, per circa 1.061.000 Km. q. tra il mar Mediterraneo a nord, l'Egitto ad est, il deserto Libico e il Sahara a sud-est e a sud, e la Tunisia ad ovest. L'estremo punto settentrionale del paese è il villaggio di Bu Kemmesch, sul Mediterraneo, al 33° di latitudine nord; l'estremo meridionale è il picco di Tummo (840 metri di altezza), al 23° di latitudine nord; l'estremo orientale è l'oasi di Stuah al 25° di longitudine ovest di Greenwich; l'estremo occidentale è la città di Ghadamès al 9° di longitudine ovest.

Le montagne della Tripolitania possono essere considerate come una propaggine del grande sistema montagnoso della Tunisia e dell'Algeria, e culminano con le catene del Dj Nefusa, del Dj è-Soda, e dell'Harudj es Sod: nel Dj è-Soda, si eleva a 900 metri di altezza il Monte Nero, che è il *Mons Ater* ricordato da Plinio.

La Tripolitania manca di fiumi permanenti; ma ha molti torrenti che alla stagione delle piogge si gonfiano e precipitano al mare: in quasi tutti i letti di questi torrenti, quando, all'infuori della stagione delle piogge, appaiono asciutti, per poco che si scavi la sabbia, si trova l'acqua a pochi decimetri di profondità. Gli Arabi avevano, all'epoca della loro floridezza, costruito dei serbatoi per le acque, serbatoi che sarebbe possibile restaurare. Sul versante mediterraneo della Tripolitania tutti i torrenti, o *uadi*, si sviluppano fino al mare o almeno fino alle *Sebkha* del lido. I principali di questi *uadi* sono quelli di Mukhtar, di Ech-Chegga, di Mu ech-Cheil, di Zemzem, di El Kaam, ecc.

Una gran parte della costa, a Est e ad Ovest del capo Misrata è occupata dalle *Sebkha*, depressioni a fondo piatto dove si perdono le acque degli *uadi*. Talvolta anche le acque del mare entrano in queste cavità passando sopra il cordone del litorale.

Il clima della Tripolitania è quello delle regioni della costa settentrionale dell'Africa, la regione litoranea è compresa fra le isoterme 20 a 22 centigradi: nell'interno la temperatura è assai più elevata; sulle sabbie, al sole, la temperatura può raggiungere anche i 50 gradi. Sulle sponde l'ardore e la siccità sono temperati dall'aprile all'ottobre dalla brezza marina, che spirava regolarmente nella direzione normale degli alisei.

Le principali città della Tripolitania sono: Tripoli, Bengasi, Derna, sulla costa; Ghadamès, Mursuk, Sokna, Audjola, Diarabub nell'interno.

La popolazione della Tripolitania si calcola a poco più di un milione di abitanti; e come negli altri Stati detti una volta *Barbareschi*, si compone di Berberi e di Arabi, venuti con la prima conquista musulmana questi ultimi, e formanti quelli la gente autoctona. Dopo queste due razze la maggior parte della popolazione è quella dei Negri, che furono portati in origine schiavi dal Sud.

La Tripolitania è la via naturale delle carovane per il Sudan occidentale. Per mezzo del golfo delle Sirti, che forma nella massa del continente africano una insenatura la cui media lunghezza è di circa 500 Km., il viaggio attraverso il deserto fino alle fertili terre dell'interno è abbreviato d'un quarto; la strada da Tripoli al lago Tsad è relativamente facile, perchè le oasi del Fezzan ed altre forniscono punti di sosta alle carovane. E il viaggiatore Rohlf, consigliando l'Italia alla conquista, affermò:

« Chi possiederà Tripoli, possiederà il Sudan ». E' fuor di dubbio che una ferrovia da Tripoli a Kuka potrà costituire una delle più grandi arterie del commercio del mondo.

E infine ecco qua una piccola tavola comparativa delle aree di alcuni paesi, dalla quale risulta quale sia l'ampiezza della Tripolitania in paragone di quella dell'Italia e di quella di vari Stati del nord-Africa:

Italia	286.682 Km. quadrati
Tunisia	167.400 »
Algeria	890.000 »
Marocco	439.240 »
Tripolitania	1.051.000 »

MERCATO delle UVE

30 Settembre 1911

Uve nere — Mg. 10933 da L. 2,20 a L. 3,25
- P. M. L. 2,75.

Moscato — Mg. 1799 da L. 2,40 a L. 3,50
- P. M. L. 2,54.

Uva bianca — Mg. 129 da L. 2,15 a L. 2,70
- P. M. L. 2,42.

1° Ottobre

Uve nere — Mg. 9531 da L. 2,20 a L. 3,25
- P. M. L. 2,84.

Moscato — Mg. 1463 da L. 2,40 a L. 3,50
- P. M. L. 2,44.

Uva bianca — Mg. 261 da L. 2,20 a L. 2,75
- P. M. L. 2,42.

2 Ottobre

Uve nere — Mg. 4120 da L. 2,40 a L. 3,30
- P. M. L. 2,87.

Moscato — Mg. 1168 da L. 2,30 a L. 3,50
- P. M. L. 2,75.

3 Ottobre

Uve nere — Mg. 8771 da L. 2,40 a L. 3,30
- P. M. L. 2,83.

Moscato — Mg. 626 da L. 2,40 a L. 3,50
- P. M. L. 2,62.

Uva bianca — Mg. 861 da L. 2,20 a L. 2,80
- P. M. L. 2,33.

Barbera — Mg. 676 da L. 2,45 a L. 3,40
- P. M. L. 2,93.

4 Ottobre

Uve nere — Mg. 2029 da L. 2,40 a L. 3,30
- P. M. L. 2,89.

Barbera — Mg. 724 da L. 2,80 a L. 3,45
- P. M. L. 3,04.

5-6 Ottobre

Uve nere — Mg. 646 da L. 2,60 a L. 2,90
- P. M. L. 2,79.

Barbera — Mg. 470 da L. 2,25 a L. 3,40
- P. M. L. 3,01.

Sulla pigiatura dell'uva

La pigiatura ha per scopo di rompere, di spapolare gli acini, affinché i vari componenti abbiano a mescolarsi; formando un tutto più o meno omogeneo, che rappresenta il mosto.

La pigiatura fatta coi piedi è ancora la più diffusa, ed è quella che nella pratica può soddisfare anche il più meticoloso, venendo ad eseguire un doppio lavoro: *schiacciare e spapola*, lavoro che anche la macchina più perfetta non riesce ad eseguire.

Le macchine rompono a dovere ed eseguono anche un certo spapolamento — sempre però in modo limitato — e presentano il grande vantaggio della massima pulizia e del grande risparmio di tempo.

Nelle nostre campagne la credenza che la fermentazione purifichi tutto, è ancora molto diffusa; quindi si è poco riguardosi sulla pulizia, e perciò riesce facile a comprendersi come le alterazioni del vino siano all'ordine del giorno.

È una cosa sulla quale bisogna insistere e molto, non essendo mai abbastanza la sorveglianza. Il personale adibito alla pigiatura deve avere le estremità lavate frequentemente e colla maggiore cura. Mantenendo questo massimo rigorismo si può essere sicuri di ottenere un buon risultato.

Di pigiatrici-agranatrici il commercio ne presenta parecchi tipi che eseguono un perfetto lavoro. Esse sono la Garolla, la Bruno, la Cornaglia, ecc. Il viticoltore non ha che la difficoltà della scelta.

La pigiatura mista che alcuni suggeriscono, può riuscire vantaggiosa quando si hanno limitate partite o certe varietà di uve profumate, dalle quali si desidera avere il maggiore profumo possibile (che si trova nella buccia) e che non possono avere che con un accurato spapolamento.

(Cronaca Agricola).

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 7 Ottobre

78 - 47 - 45 - 39 - 44

2525252525252525

La Settimana

Partenza per Tripoli — Una dimostrazione entusiastica fu fatta, domenica mattina, ai nostri soldati scelti per la spedizione Tripolina. Una sottoscrizione popolare, diramata poche ore prima, riuscì a raggranellare un bel gruzzolo che servì per una allegra scorta di *sandwiches*, di sigari, sigarette, ecc.

I nostri auguri accompagnino i bravi soldati.

Direttore dell'Azienda del Gas fu nominato, di questi giorni, il geom. Chiara che tanta stima gode nella nostra città, per la sua intelligenza ed attività.

Al chiarissimo geometra vadano le nostre congratulazioni sincere.

La luce trionfa in Piazza Vittorio Emanuele ed in altri punti della città dove le lampade *Pharos* della Società Auer sono state collocate. Se il buon risultato di detta luce continua presto avremo nella nostra Acqui un'illuminazione tale da non ceder ad altri confronti.

Vadano dunque i nostri rallegramenti al Consiglio Direttivo dell'Azienda del Gas.

I portalettere ci fanno notare che il loro servizio riesce spesso difficile in quelle case le cui scale sono sprovviste di illuminazione. Pensino dunque i signori proprietari a rimediare all'inconveniente.

Pro Colonia Alpina e Marina abbiamo ricevuto dalla signora De Angelis Bona ved. cav. Levi, L. 5. (Per un disguido involontario l'oblazione non fu segnata a tempo su queste colonne. Chiediamo scusa per ritardo). Seguono: Un balneante dello Stabilimento, L. 25 - Fissore, chimico farmacista, 5 - Coniugi Bianchi Aymar, 20.

Sotto alle rocche di Terzo venne trovato, giovedì scorso, certo Ravera, d'anni 65, di Fontanile, residente in Acqui. Il Ravera fu raccolto in uno stato così pietoso che, portato tosto al vicino comune di Terzo, vi giunse cadavere.

Dalle indagini fatte non si poté ancora assodare se si trattò di suicidio, di disgrazia o di delitto.

Omicidio o disgrazia? — Venerdì scorso, presso Rivalta, fu estratto cadavere certo Arata Luigi fu Giacinto di anni 47 nativo di Ovada e residente in Acqui. Dal dottor Zoccola fu riscontrata sul cadavere una ferita lacerata contusa al capo che fece supporre ad una causale ben diversa dal suicidio o da disgrazia.

Sul luogo si portarono il Giudice Istruttore avv. Zanotti ed il dott. Rossi il quale escluse che la morte fosse avvenuta per semplice annegamento.

Ordinata l'autopsia e compiuta dai dottori Zoccola e Rossi si venne a stabilire che la morte avvenne per frattura dell'osso occipitale e per conseguente emorragia al cervello.

All'autorità indagini ulteriori.

Due giornate aviatorie in Alessandria — Nei giorni 8 e 9 Ottobre corrente in Alessandria avranno luogo due giornate di aviazione, alle quali parteciperanno i piloti sigg. Celestino Stella, su monoplano Stella-Scolari, direttore della scuola di Cameri e capo pilota del monoplano Athos e Rintena su biplano Farman, capo pilota del biplano alla scuola di Canesi.

Per l'Istituto Nazionale per i figli orfani dei militari — E' costituito in Roma il Comitato per la fondazione dell'Istituto Nazionale per gli orfani dei figli dei militari.

Ne fanno parte di questo importante istituto le più grandi personalità politiche e parlamentari.

Ecco gli scopi che l'istituto si propone di raggiungere:

1° Accogliere nell'Istituto il maggior numero di orfani di militari, morti nelle file dell'esercito italiano, mentre compiono il primo dovere di cittadino, lasciando la famiglia in condizioni economiche disagiate.

2° Sottrarre gli orfani dei militari alle conseguenze dolorose della morte prematura dei loro genitori.

3° Provvedere al pieno mantenimento degli orfani dei militari e all'avviamento migliore della loro vita.

4° Dare agli orfani dei militari educazione morale e civile.

5° Addestrare gli orfani dei militari al culto del lavoro per vivere, indi col prodotto dei loro studi e delle loro fatiche.

6° Sviluppare le forze fisiche degli orfani dei militari per aprirne la mente ed il cuore alle idealità più alte.

7° Perfezionare negli orfani dei militari la cultura delle scienze, delle arti, a seconda della inclinazione individuale coi mezzi migliori e moderni.

8° Fare degli orfani dei militari, buoni cittadini per l'Italia.

Chiamata alle armi — Secondo gli ordini emanati dal ministero della guerra il comandante del Distretto militare prescrive quanto segue:

Gli uomini arruolati in prima categoria nella leva sulla classe 1891 sono chiamati alle armi.

Essi dovranno presentarsi a questo distretto nelle ore antimeridiane del giorno 20 ottobre p. v. tenendo presente le avvertenze poste nel foglio provvisorio di congedo ad essi rilasciato e specialmente quelle contenute nel n. 8 del foglio stesso riguardanti gli iscritti che abbiano un fratello alle armi per obbligo di leva.

Con i detti uomini dovranno pure presentarsi:

a) i militari di classi precedenti lasciati in congedo illimitato provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, sempre quando detto fratello sia stato congedato o debba congedarsi durante la permanenza delle reclute ai distretti.

b) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti universitari od allievi missionari i quali abbiano compiuto il 26° anno di età, ovvero ultimato od abbandonato gli studi, oppure, se allievi missionari, non abbiano ottenuto la dispensa dal servizio contemplata dall'art. 35 della legge sulla emigrazione 31 dicembre 1901.

Nuove facilitazioni ferroviarie per le Esposizioni di Roma, Torino e Firenze

— Come i lettori sapranno, fino ad ora, volendo godere qualche ribasso ferroviario per le città, sedi di Esposizioni, occorre acquistare una tessera del prezzo di L. 10,50, la quale dava diritto ad otto viaggi, con un ribasso variabile dal 40 al 60 0/0.

Tale tessera aveva però l'inconveniente che, se alcuno l'avesse usata per un solo viaggio d'andata e ritorno, veniva ad economizzare ben poco o nulla, se la città da cui partiva era distante meno di 350 Km. da Roma, Torino, Firenze. Si ebbero quindi, nella voce pubblica e nella stampa, molte proteste, delle quali fu anche, per il tramite di autorevoli deputati, primo tra tutti l'on. Maggiorino Ferraris, portata la eco in parlamento.

A far cessare questo stato di cose, e per fare in modo che anche gli abitanti delle città comprese nel raggio di 350 Km. di percorso ferroviario dalle varie Esposizioni potessero godere di un sensibile ribasso sul prezzo di viaggio, i Comitati delle Esposizioni hanno chiesto ed ottenuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato l'istituzione di un nuovo tipo di tessera, della durata di otto giorni, prezzo di *Lire quattro* per la prima e la seconda.